

DIDATTICA A DISTANZA O DIDATTICA DELLA VICINANZA?

Come la scuola si ri- scopre per salvare la
relazione educativa



Riscoprire la relazione educativa

“Non mi pare sia giusto chiamare ciò che succede tra insegnanti e studenti *didattica a distanza*, ma più esattamente *didattica della vicinanza*.”

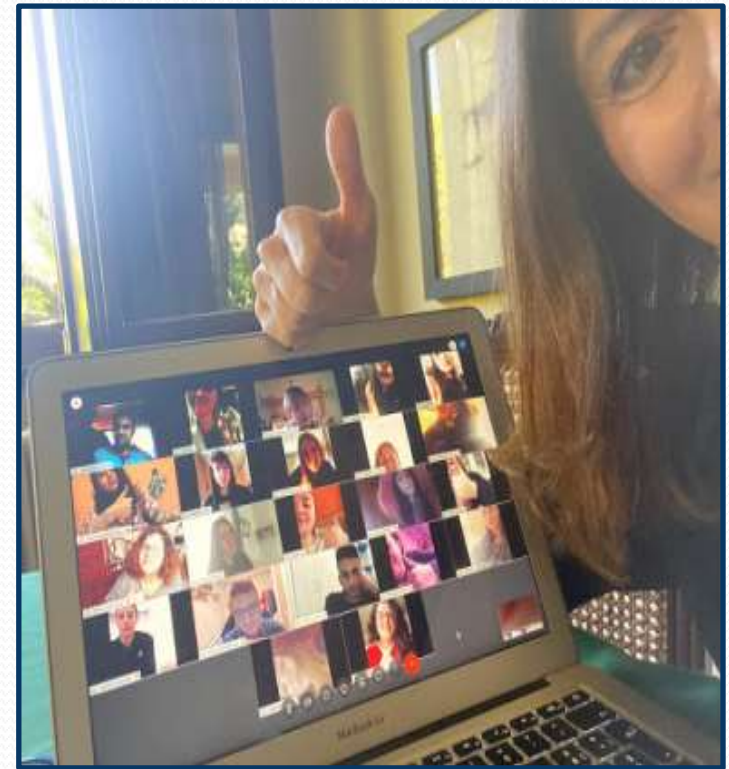
Raffaele Iosa



Riscoprire il ruolo “buono” della tecnologia

In questo contesto *“il processo di apprendimento non passa attraverso la via cognitiva o prestazionale, bensì attraverso una via di significati nuovi che sono significati emotivi, affettivi.*

*Cambia il potere emozionale, perché **quella lezione verrà ricordata dai ragazzi con emozioni di vicinanza dell'adulto, di alleanza dell'adulto, di impegno del docente, di volontà di andare ad aiutarli...** è come se il professore dicesse al ragazzo: «Io ti vengo a prendere attraverso la webcam», «Tu sei importante per la tua scuola, tu vali».”*



Daniela Lucangeli

Riscoprire la comunità educativa e la passione dell'insegnare

Gli insegnanti hanno messo in atto una risposta di alto valore civico, un impegno pedagogico di massa

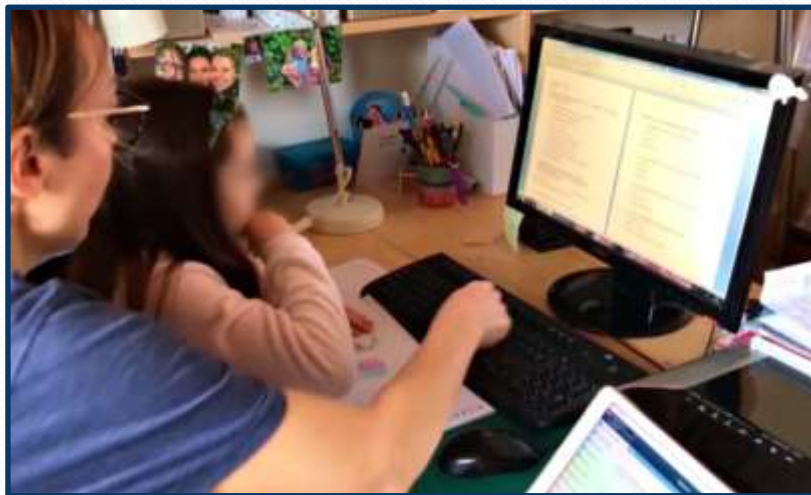


Ognuno ha messo a disposizione degli altri capacità e competenze senza orari, senza sosta pur di procedere tutti, tutti insieme.

La mancanza e l'assenza hanno aiutato a tirar fuori da noi *forza e passione, e fantasia*.

Riscoprire l'alleanza con le famiglie

L'alleanza educativa scuola-famiglia, nonostante la distanza, si è rinsaldata e così il rapporto di *fiducia e la corresponsabilità*.



La scuola ha rappresentato un punto di riferimento per famiglie e studenti per la sua capacità di mostrarsi come *luogo di coesione sociale, di attenzione nei confronti dei bambini e dei ragazzi, di resilienza*.

Riscoprire il ruolo sociale della scuola



Tra i problemi più grandi c'è il ***divario digitale***, cioè la forte differenza di dotazioni informatiche (strumenti e connessione) delle famiglie.

E' un divario sociale anteriore alla didattica a distanza, ma che ora si sente di più e fa la differenza.



Oltre all'accesso diseguale alle tecnologie c'è il problema che non tutti possiedono le medesime competenze per utilizzare le tecnologie .

Riscoprire il valore inclusivo della scuola



L'attenzione agli alunni più fragili è stata crescente e non ha coinvolto solo i docenti di sostegno ma tutti i docenti.



Una sfida tutta in mano agli insegnanti che hanno messo in campo non solo le proprie competenze professionali ma tutta la loro umanità : accompagnamento, ascolto, attenzione ai bisogni di ciascuno

Riscoprire il senso del fare scuola

Sono state messe in crisi tutte le prassi consolidate e le routine sulla quali si fondava il nostro lavoro scolastico.

*Come facciamo a finire il programma?
Come si può replicare la lezione che si faceva in aula?
Come possiamo valutare?*



...ma questo programma a cosa deve servire, cosa ci dobbiamo fare con quei contenuti; oggi siamo costretti a chiederci cosa è essenziale che i miei ragazzi sappiano, quali sono i nuclei fondanti della disciplina, quale fine voglio perseguire

Crisi della lezione frontale

Che senso ha in video conferenza un docente che parla per un'ora con dei ragazzi che rimangono muti?



- Proporre contenuti essenziali, testi brevi, video brevi
- Fornire consigli operativi precisi ed esempi dettagliati di quello che mi devono restituire rispetto a ciò che propongo
- **ATTIVAZIONE COGNITIVA**: chiedere loro di ragionare sui contenuti, su quello che stanno facendo e imparando per formare menti capaci di pensare...

...e così, senza accorgercene stiamo passando dalla **scuola delle conoscenze alla scuola delle competenze**

Crisi del voto e della valutazione...

E i voti, i compiti in classe, le interrogazioni... È impossibile valutare!!!



- Non possiamo valutare solo le conoscenze senza considerare il processo di apprendimento e la capacità di operare sui contenuti proposti.
- **VALUTAZIONE FORMATIVA:** dare valore ad un percorso, stimolare il miglioramento e l'autovalutazione, fornire strumenti per superare le difficoltà, motivare allo studio, incoraggiare, coltivare la responsabilità.

I nostri ragazzi *“Non sono vasi da riempire ma menti da accendere”* (Plutarco)
“È meglio una testa ben fatta che una testa ben piena” (Montaigne)

La DAD e gli apprendimenti significativi

In questo momento così drammatico ci siamo resi conto che non sempre tutto ciò che facciamo a scuola è significativo e che **ora è indispensabile proporre apprendimenti significativi** e quindi mettiamo in campo tutta la nostra inventiva per pensare percorsi che coinvolgano non solo la sfera cognitiva ma anche quella emozionale e relazionale solo così gli apprendimenti si fisseranno nella loro memoria, nelle loro esperienze e acquisteranno un senso, un significato....

➤ *Creiamo degli eventi didattici in modo che i ragazzi possono fare domande più che fornire risposte*



- cogliamo l'occasione per una **didattica interattiva** per farli parlare tra loro creiamo **azioni multidisciplinari** facendo dialogare fra loro le discipline e stimolando la ricerca e la curiosità
- Proponiamo **esperienze, lavori di gruppo e a coppie, compiti autentici,**



**Lezioni di storia
con docenti che
si improvvisano
attori!**



**Registrazione di favole della buona notte o
letture serali dei prof con la classe in video-
conferenza ... in pigiama!!!**



**Il dialogo colto: conversazioni
e dibattiti su argomenti di
studio o d'attualità fra ragazzi a
coppie o a gruppi**



**Compiti di realtà: il gioco
dell'oca "I viaggi di Ulisse"**



**Scrittura creativa:
il testo a staffetta**



**Il TG del
buonumore**

Caro diario,

Sto un po' scoppiando in questo periodo, a dire la verità, ma non solo per il fatto di non poter uscire ma soprattutto per un sovraffollamento di idee, pensieri, parole, paure che come delle auto viaggiano nella mia testa e ho capito e non è facile il cambiamento... Il corpo e la mente non sono pronti e quindi c'è una sorta di lotta fa te e il cambiamento.... **Tommaso**



Oggi è un nuovo giorno, ma mi sembra di rivivere sempre lo stesso giorno: giorni monotoni, tutti uguali racchiusi tra le mura di casa mia... Ci sono molti momenti in cui sto solo a pensare: pensare è una cosa che ho apprezzato molto in questo periodo mi aiuta a mettere ordine nelle mie emozioni, a programmare la giornata e a organizzarmi con i compiti... **Giacomo**

Io dicevo sempre che la scuola non mi piaceva, che era inutile, che non volevo più andarci, che se non ci fossi andata più sarei stata meglio, invece da quando non c'è la scuola mi sento malissimo come dispersa, abbandonata.... **Annarita**

Il mondo in questi ultimi mesi è come fermo, il tempo, sembra essersi bloccato. Eppure tutto va avanti. Io sto bene fisicamente ma la Noemi interiore, è un po' giù... Mio babbo e mia mamma lavorano in ospedale e trascorrono molte ore proprio con questi malati. C'è stato un periodo in cui mio babbo tornava dal lavoro stanco e molto serio e dentro di me provavo un brutto sentimento; cercava di starci più lontano possibile per il nostro bene e io iniziavo ad avere paura... per fortuna stiamo iniziando a vedere la luce alla fine del tunnel ed è una sensazione bellissima: ora alle 18 non ci prepariamo più per ascoltare il telegiornale, ma spero che mio papà sia di ritorno dal lavoro per andare tutti insieme a fare una passeggiata. **Noemi**

...quando per la prima volta sono uscita con mia mamma per andare a trovare i miei nonni mi sono sentita favolosamente libera: respiravo aria pulita, il vento mi scompigliava i capelli, ho guardato la strada senza automobili, il ristorante chiuso, i marciapiedi deserti... Mi sono sentita fortunata della mia vita... *Angelica*



Nell'aria si sente una grande voglia di ripartire e di ritornare alla nostra meravigliosa normalità a quella vita che prima ci sembrava un po' banale, ma che ora sappiamo essere così speciale... *Anna*

... ho pensato che se diventassi presidente del mondo farei sì che un mese all'anno fosse come questo ,naturalmente senza un motivo preciso, questo perché secondo me fa bene alla gente avere un periodo in cui la vita frenetica da cui siamo inseguiti si ferma in cui potersi rilassare e pensare... Farebbe tanto bene anche al nostro amato pianeta... *Emma*

Ho imparato che...

Ho imparato nel mio piccolo a essere utile per tutti: sto diventando passo dopo passo una persona più responsabile e consapevole delle regole da rispettare...

Ho imparato a concentrarmi, a sviluppare le mie passioni per le quali non avevo mai tempo, come leggere e scrivere ciò che mi passa per la testa

La cosa più importante che ho imparato è ad avere pazienza perché io e lei non siamo molte amiche, ma in questi giorni, se non diventi amico della pazienza vai poco lontano

Ho imparato a stare nei panni degli altri e a sentire la loro sofferenza

Ho imparato che la libertà è molto complessa: non è solo quella che ci fa divertire e ci fa fare quello che vogliamo, ma è anche quella che ci fa scegliere la strada giusta

Ho imparato che non si può vivere senza l'aiuto delle altre persone e che siamo responsabili gli uni degli altri questo è il senso civico e deve esserci in ogni comunità.



Caro diario,

questi giorni all'inizio sembravano giorni di relax, ma adesso sembrano più una prigione minorile... io mi sento un'altra persona perché sono una bambina a cui serve aria fresca, luce abbagliante, amici con cui giocare, ma tutte queste cose non si possono fare quindi sono relegate in un angolo del mio cuore, mentre io sono imprigionata fra quattro mura... Questi giorni li ricorderò per sempre: le notizie tristi date alla TV, le immagini degli ospedali, delle persone nei letti attaccati ai respiratori, dei medici e infermieri vestiti come marziani, i numeri dei morti, la preoccupazione dei miei genitori, i miei nonni visti solo attraverso lo schermo.

Molto spesso guardo dalla finestra di camera mia e mi domando quando ritorneremo alla vita normale... a volte penso ad Enea, sì proprio ad Enea quando scappa dalla guerra portando sulle spalle suo babbo anziano che è il passato mentre tiene per mano suo figlio che è il futuro.

Ecco come siamo noi adesso: scappiamo dal coronavirus portando sulle spalle un passato difficile e per la mano un futuro che ancora non sappiamo...

Sara



**Enea, Anchise e Ascanio-Bernini,
Galleria Borghese- Roma.**